



## La città si sveglia in bianco

Forte nevicata, ma senza disagi, ieri mattina: la neve è caduta in città, mentre ha risparmiato alcune località sui rilievi, come Zerba

[MALACALZA a pag. 12]

## Fiorenzuola, il nuovo oratorio

Il nuovo oratorio della Parrocchia San Fiorenzo di Fiorenzuola è stato inaugurato ieri mattina, nella giornata in cui si festeggia il santo che inventò gli oratori: San Giovanni Bosco.

[MENEGHELLI a pag. 17]



Mancano  
**321**  
giorni

all'apertura  
del nuovo  
ponte



Su Libertà  
On Line

le immagini  
in diretta del ponte  
di barche sul Po  
aggiornate ogni  
30 minuti



[www.liberta.it]

# Mutui, "vittime" in aumento «L'incubo di perdere casa»

Una coppia: senza riscaldamento per pagare le rate  
Il piccolo imprenditore: siamo con l'acqua alla gola

## ACQUA-RIFIUTI

### La piacentina Soressi nell'Atto regionale

PIACENZA - E' la vice presidente della Federconsumatori di Piacenza, Doriana Soressi, il rappresentante piacentino al tavolo dell'Atto (comitato utenti) della Regione, che ha sostituito i vecchi Ato provinciali. E sempre la Feder piacentina partecipa con Maria Luisa Repetti al Comitato utenti dell'Asl, mentre ha patrocinato diversi progetti per la tutela dei diritti dei consumatori sia sul fronte della formazione dei propri operatori che su quello dell'informazione e della divulgazione (il caso è quello delle lezioni antituffo a scuola, in tandem con la polizia di Stato; in cantiere, il tema del risparmio tradito e del risparmio energetico). Nel corso del 2009 sono state promosse dalla Feder azioni inibitorie per l'eliminazione di clausole vessatorie presentate in alcuni contratti, e distribuiti oltre 2mila moduli per la richiesta dei rimborsi sulla Tia. Con la Regione, la Federconsumatori ha pubblicato diversi opuscoli: Il diritto di recesso (a cura di Marta Miglioli); Il giudice di pace (a cura di Lorenza Boscarelli, seconda edizione); L'azione di classe (a cura di Emiliano Dadomo); La garanzia a tutela del consumatore (a cura di Marta Miglioli); Occhio ai truffatori (terza edizione, a cura di Lorenza Boscarelli e della polizia di Stato); I diritti del turista (a cura di Lorenza Boscarelli). In cantiere, il credito al consumo e i mutui a cura di Angela Cordani.

PIACENZA - Richieste d'aiuto in vertiginoso aumento per far fronte alle rate dei mutui: prima c'erano stati i tassi variabili a spennare le famiglie, il resto l'ha fatto oggi la crisi generale. Gli Sos allo sportello della Federconsumatori di Piacenza si sono drammaticamente impennati. E l'annunciata moratoria per il pagamento dei mutui alle banche, finora, resta sul tavolo ma con effetti molto inferiori alle aspettative, perché applicata con molta, moltissima parsimonia. «Finora - dicono dalla Feder di via XXIV Maggio - abbiamo visto soltanto un caso, uno straniero, che ne ha beneficiato».

Il resto è drammatica storia di tutti i giorni, purtroppo.

Marito e moglie, piacentini,

un figlio ancora a scuola. Un mutuo di 133mila euro per pagarsi l'acquisto della casa, la prima. All'inizio, ad incrinare il programma, la morte di un congiunto che contribuiva al pagamento rateizzato, poi la rata che, per effetto dei tassi variabili, schizza da 640 a quasi 900 euro mensili. «Fino a quel punto dice la signora - avevamo sempre pagato, ma lì siamo andati in rosso: troppo alta la rata e troppo scarse le nostre entrate. Mio marito ha uno stipendio, io faccio qualcosa ma non sono fissa. Il primo mese mi portavo il pane dal posto di lavoro a casa, per risparmiare. Con la banca, che dopo il primo mancato pagamento, ci ha chiesto il rientro immediato, tramite l'avvocato abbiamo cercato di trovare



una soluzione. L'unica accettata dalla banca e anche da noi ci ha comunque preso per il collo: 3mila euro subito e 800 euro ogni mese. Tenga conto che non siamo neanche riusciti a sapere ancora quanto ci resta da pagare, e per quanto tempo. Avevamo chiesto alla banca un anno di sospensione per darci il tempo di risollevarci, ma non ci ha

sentito. Quando arrivano le bollette di luce e gas, rischiamo davvero di non farcela, se si rompe il frigo, d'estate come è successo, è una tragedia. Ora stiamo al freddo per risparmiare sul riscaldamento. E ogni giorno c'è l'incubo che la banca ci metta all'asta la nostra casa, se ritardiamo di un solo giorno il pagamento della rata».

La signora piacentina:  
«Ogni giorno abbiamo l'incubo che la casa venga messa all'asta dalla banca»

«Io sento che la fine della crisi arriverà, che forse non è neanche distante: ma se le banche non ci stanno vicino in questa ultima parte del tunnel, molti di noi non ce la faranno». A parlare stavolta è un piccolo imprenditore piacentino. La sua azienda, settore metalmeccanico, anni fa aveva contratto un mutuo per accrescere la liquidità, ma i morsi della crisi hanno reso complicato onorare il pagamento delle rate. «Le commesse si sono ormai esaurite - dice l'uomo - siamo con l'acqua alla gola. Avevo cercato di chiedere alla banca la moratoria ma alla fine mi è stato fatto capire che avrei avuto più svantaggi che vantaggi, e così a malincuore ho deciso di rinunciare. Ma la mia piccola azienda, come tante altre del Piacentino, ha bisogno di essere supportata anche dalle banche, perché all'orizzonte di tutti c'è lo spettro di esser costretti a tagliare sul personale per uscire dal tunnel».

Simona Segalini

simona.segalini@liberta.it

# «Accordo con le banche? Nulla di fatto»

Angela Cordani (Federconsumatori): ogni giorno ai nostri uffici 2 richieste d'aiuto

PIACENZA - «Non c'è giorno, purtroppo, che trascorra senza che riceviamo una domanda di aiuto da parte di persone gravate sulle spalle dal pagamento di rate per mutui con banche o finanziarie». Angela Cordani, presidente Federconsumatori di Piacenza, non da oggi soltanto aveva posto in luce l'emergenza degli indebitamenti. E oltre un anno fa aveva portato, in seno all'Osservatorio Prezzi di Piacenza di cui fa parte, la richiesta di un protocollo con le banche locali per «contrattare» una sospensione nei pagamenti da parte delle famiglie più in difficoltà. «Più della moratoria oggi sul tappeto, di cui molto si parla ma poco si tocca in concreto - dichiara la Cordani - l'accordo a livello lo-



Finora al palo la richiesta di un protocollo con le banche locali sul fronte dei mutui

cale, sulla falsariga di un protocollo siglato a Bologna, avrebbe permesso maggior controllo diretto nelle condizioni. Pur-

troppo questo protocollo, a distanza di tempo, resta lettera morta, e molto me ne dispiace. Una sola banca si è fatta carico

in maniera autonoma della sospensione. In tutti gli altri casi stiamo già assistendo all'arrivo da parte delle banche delle prime ingiunzioni. Se poi la banca ha ceduto ad una finanziaria il suo credito, allora qui le ingiunzioni in caso di ritardo nei pagamenti non si contano neanche più. E ogni giorno, ripeto, tocco con mano la disperazione delle persone, molte dei quali sono extracomunitari, regolari. Uno degli effetti è anche che tutti questi individui vengono inseriti nell'albo nero dei «cattivi pagatori», il Crif, e nessuno farà più loro credito, anche per piccoli prestiti. Una spirale drammatica, verso il baratro».

Nel corso del 2009 la Federconsumatori, con la Cordani,

ha seguito 180 persone sul tappeto delle transazioni bancarie, conseguenti in genere alle cause per il risparmio tradito, i vari crac (in particolare, 11 piacentini seguiti dalla Feder si sono costituiti parte civile a Parma nel processo Parmalat).

«Al tavolo dell'Osservatorio Prezzi, ad di là del mancato impegno per il protocollo con le banche - rileva la Cordani - abbiamo comunque portato a casa la possibilità di confronto dei prezzi tra Piacenza e le città vicine e lo studio di filiera. Federconsumatori, inoltre, partecipa a Vision 2020 con il progetto Piacè Cibosano, coordinato da Miriam Bisagni, classificatosi terzo su una cinquantina». A giugno 2009 ci fu un importante convegno sulla sicurezza alimentare da parte di un pool di 15 tra associazioni ed enti di ricerca, guidato dalla Feder, che lo scorso 22 gennaio ha prodotto la sigla di un protocollo speciale per i prodotti piacentini.

## Il giallo sugli sconti

PIACENZA - È giallo sugli sconti per il gas: la montagna, già sul piede di guerra dopo la riparametrizzazione dello status di «montanità» e dopo il taglio del fondo per la montagna, ghiottinato del 70%, si appiglia a un altro aspetto della nuova finanziaria. Gli abitanti dei Comuni montani interessati, infatti, si sarebbero trovati con una comunicazione precisa da parte del fornitore di gas: abolizione delle tradizionali agevolazioni per i possessori di bombole nelle aree collinari e montane più isolate. Niente più tariffa agevolata per il riscaldamento, quindi, proprio quando ha ripreso a nevicare in provincia. Facile prevedere il panico.

Ma il sindaco di Bobbio, Marco Rossi, tenta di arginare il di-

# «Montagna, cancellato il bonus sul gas» Il sindaco di Bobbio: non cambierà nulla

battuto e rassicura che «il beneficio è stato eliminato solo per quelle aree non metanizzate in cui insiste la casa comunale, cioè una "succursale" del comune, perché considerate frazioni e quindi non centri isolati. Ma non è il caso di Bobbio e del suo territorio».

Il primo cittadino entra poi nel dettaglio: «Anche la nuova legge prevede il bonus fiscale per l'acquisto di gasolio e gpl, ad uso riscaldamento, per le zone del comune riconosciute non metanizzate e ricadenti nella fascia climatica "E". Chi aveva il diritto a una riduzione sull'ac-

cisa continuerà a mantenerlo. La delibera comunale sancisce le zone climatiche aventi diritto agli sconti ed è ancora valida. Non è il caso di creare allarmismo. Invito comunque tutte le utenze a rispedire il modulo che è stato allegato alla comunicazione debitamente compilato, precisando il numero della delibera in oggetto, la numero 24 del

30 giugno 2003».

Ma se si salva Bobbio, il discorso non convince in toto il presidente della Comunità montana dell'Appennino, Massimo Castelli. Addirittura questo nodo - ancora da sciogliere

- è entrato tra i moniti della dodicesima Conferenza regionale per la montagna, venerdì a Zocca, in provincia di Modena. Sotto accusa il «Decreto Milleproghe».

«La questione resta da verificare e capire ma a Cerignone - spiega il sindaco del secondo Comune più piccolo della Regione, Castelli - non siamo metanizzati, abbiamo un "bombole" come in gran parte delle frazioni dello stesso Comune di Bobbio, ad esempio Ceci o S. Maria». A rimetterci, quindi, e a fare i conti con un rincaro per l'acquisto di gpl o gasolio da riscaldamento sarebbero le aree montane non metanizzate, quelle più decentrate e isolate, le frazioni. La delibera comunale, stando a Rossi, salverebbe



Marco Rossi, sindaco di Bobbio, Massimo Castelli, presidente della Comunità dell'Appennino, e Armando Piazza, presidente della Comunità Valli Nure-Arda

tutti in extremis comunque. Ma la confusione su «Chi sì e chi no?» resta tra gli abitanti dei Comuni.

Il presidente della Comunità Valli Nure e Arda, Armando Piazza, sottolinea invece che «il problema andrebbe affrontato a monte sulla base delle temperature con una classificazione più efficiente e reale. Noi non

dovremmo avere problemi, siamo tranquilli su questo».

Su internet, intanto, dilaga anche il malcontento degli agricoltori che auspicano che si provveda a confermare l'accisa zero sul gasolio, fondamentale per poter riscaldare le serre soprattutto in questa fase della stagione invernale.

Elisa Malacalza